

# Zunino sale in Mediobanca Prossima tappa: il Corriere

Dopo le imprese di Santa Giulia e delle aree Falck l'immobiliarista accresce i suoi interessi a Milano

di Oreste Pivetta / Milano

**DAI MATTONI** Da Nizza Monferrato a Milano, anzi sempre più nel cuore di Milano, direttamente dentro Mediobanca. Così si potrebbe riassumere per ora la carriera di Luigi Zunino, immobiliare, costruttore, vignaiuolo, molto ricco e dotato di quel senso degli

affari che gli ha consentito di crescere e metter da parte utili consistenti, fino al punto di potersi insediare nella banca d'affari che fu di Enrico Cuccia. Nell'ottobre scorso era salito al 3 per cento. Dopo tre mesi un altro salto, fino a raggiungere il 3,78 per cento, il 3,29 attraverso Sviluppo Nuove Iniziative, la finanziaria di famiglia, e Zunino Investimenti Italia, e in aggiunta uno 0,49 per cento, intestato alla moglie di Luigi, Stefania Cossetti. In una nota, si legge che «i risultati straordinari del bilancio 2006 hanno ulteriormente rafforzato la fiducia nel management della banca...». Un investimento, che sarà «stabile e di lungo termine», esattamente come Zunino aveva spiegato a ottobre, ricordando le iniziati-

ve immobiliari di Milano S. Giulia e dell'area ex Falck a Sesto S.G. Tra Mediobanca e milioni di metri cubi costruiti o da costruire si potrebbero misurare le quotazioni di Zunino nel ring del potere milanese. Il giovane imprenditore (è nato a Nizza Monferrato nel 1959) dà l'impressione di non essere una cometa: solida la sua ricchezza, solida la rete di alleanze, cucita adottando lo stile understatement, malgrado la pubblicità delle sue imprese, firmate da alcuni dei più prestigiosi architetti: Norman Foster per Santa Giulia (un milione e trecentomila metri quadri), Renzo Piano per le aree ex Falck (altret-

**Nuovo passo avanti dopo quello di ottobre. Gli affari con Coppola e un'indagine per aggrottaggio**

tanto). Senza chiedere Zunino s'è già ritrovato vicino agli ambiziosissimi piani alti di Rcs Media Group e del Corriere della Sera. All'offerta di Guido Roberto Vitale aveva cortesemente detto no. Con l'appoggio più convinto di Mediobanca la prossima volta potrebbe dire sì, strappandosi di dosso l'etichetta di immobiliare alla pari di altri immobilieri che hanno combinato affari a Milano: dimenticando Ricucci, Statuto e Danilo Coppola. Con il qualche anche Zunino ha combinato affari. Uno di questi gli costò l'iscrizione al registro degli indagati con il sospetto di aggrottaggio. La vicenda è quella di Antonveneta. Il provvedimento risale al novembre 2005. Al centro sarebbe stato il passaggio da Zunino a Coppola, di due immobili, in via Montenapoleone e via Manzoni. Immobili pagati da Coppola alla società Nuova Parva di Zunino con 3,9 milioni di azioni Antonveneta proprio quando stava infuriando la battaglia per l'istituto padovano e che l'immobiliarista romano aveva comprato grazie a un finanziamento della Bpi, la banca di Fiorani. «Inizialmente - aveva spiegato Coppola alla Consob - Zunino ha voluto riflettere sull'accettazione delle azioni in pagamento ma dopo un paio di giorni acconsentì». Coppola aveva subito ripristinato la sua quota comprando altri titoli Antonveneta, in previsione del

lancio dell'opa da parte di Abn, trovando così un "posto" nel patto di sindacato occulto siglato fra Bpi, Gnutti e i fratelli Lonati e guadagnandosi pure un'accusa di aggrottaggio. Pochi mesi prima Coppola aveva ottenuto da Zunino il 65 per cento di Ipi, ex Fiat. Tra i due si sarebbero aggiunti scambi di immobili e di aree, da Porta Vittoria alla Falck. Chi ha tenuto il conto valuta che in un anno (l'ultimo) un miliardo di euro di proprietà sia passato di mano (ipotizzando, al risparmio, in trecento milioni le plusvalenze contabilizzate in bilancio). Il tutto attraverso le società di riferimento, ma anche quelle di famiglia, lontane dalle luci di piazza Affari.



L'imprenditore Luigi Zunino. Foto di Ernesto Arbitraggio/Ansa

## Caso Finpart Livolsi verso il rinvio a giudizio

Il pm Luigi Orsi ieri ha chiuso l'indagine stralcio su Ubaldo Livolsi per bancarotta fraudolenta in relazione al crack di Finpart, la multinazionale della moda. Si tratta del primo passo verso la richiesta di rinvio a giudizio per Livolsi con l'accusa di bancarotta fraudolenta, fatto che sembra ormai scontato. Livolsi è stato già interdetto per due mesi da tutte le sue cariche societarie nell'ambito della stessa inchiesta. A deciderlo era stato il gip Piero Gamacchio su richiesta del pm Orsi. Al presidente della banca d'affari il gip contesta soprattutto due aspetti: il ruolo attivo nell'operazione Olcese-Lafico, di cui sarebbe stato uno dei principali ispiratori, e il contributo nel dissipare il patrimonio sociale della Finpart. L'affare tra la società libica e l'azienda leader della produzione di filati in Italia sarebbe nato proprio grazie alla Finpart che, alla fine del 2002, avrebbe dato ordine alla Ubae Arab Italian Bank di inoltrare a Lafico la somma di 13 milioni e 900mila euro. Soldi per comprare titoli che di fatto evitavano il lancio dell'opa obbligatoria sull'Olcese. Gianluigi Facchini, l'ex amministratore delegato della Finpart, interrogato dopo l'arresto aveva spiegato: «In quell'operazione la Finpart non aveva alcun interesse». E aveva parlato di «pressioni violentissime» subite da Livolsi. Ammettendo anche: «Può darsi che Livolsi avesse delle pressioni, anche di tipo politico in questo senso, ci furono numerose telefonate tra Livolsi e Valentino Valentini, allora segretario del premier Berlusconi, sull'argomento specifico».

## TELECOM

L'Antitrust chiede 23 milioni di interessi per la multa inflitta nel 2005

Non si è chiuso, con il pagamento di 115 milioni di euro come indicato dal Consiglio di Stato, il confronto tra Telecom Italia e l'Antitrust sulla multa inflitta dall'Autorità nel 2005 per abuso di posizione dominante. Ora si è aperto un contenzioso su 23 milioni di interessi. Telecom ha ricevuto una cartella esattoriale l'11 gennaio, con la richiesta di pagamento ed ha risposto chiedendone l'annullamento al Tar.

La società - si legge infatti nel ricorso depositato al Tar del Lazio - chiede il «riconoscimento dell'inesistenza del credito». Il ricorso è accompagnato da una richiesta di sospensione urgente in via cautelare.

La sanzione è stata decisa dall'Antitrust nel novembre del 2004, per 152 milioni. Telecom aveva fatto ricorso al Tar, che ha annullato la sanzione l'11 maggio del 2005. Poi, in appello, il 13 febbraio 2006 il Consiglio di Stato ha ribaltato la decisione di primo grado confermando la sanzione anche se in misura ridotta, 115 milioni. A questo punto Telecom ha pagato. Il contenzioso sugli interessi nasce da una diversa interpretazione sulla scadenza per il pagamento. Telecom sostiene che l'intervento del Tar avrebbe interrotto i termini fino al momento della sentenza del Consiglio di Stato, l'Antitrust ritiene invece che dal ricorso di Telecom al Tar non sarebbe derivata alcuna sospensione.

## Unipol, attesi raccolta e utili in crescita

Unipol ha raggiunto - secondo i dati del preconsuntivo 2006 - una raccolta assicurativa aggregata di 10,8 miliardi di euro, in linea con il 2005, mentre quella bancaria diretta ha raggiunto i 7,8 miliardi (più 11%) e quella indiretta i 26,4 (più 12%). L'utile netto 2006 è atteso in crescita rispetto al 2005, in linea con gli obiettivi. Anche per il 2007 il gruppo prevede una crescita dell'utile coerente con gli obiettivi del piano. Per il 2007 inoltre il gruppo si pone un obiettivo di raccolta assicurativa aggregata di 11 miliardi di euro, di raccolta diretta banca-

ria di 9 miliardi mentre la raccolta indiretta dovrebbe salire a quota 28 miliardi. Gli impieghi dovrebbero essere superiori a 8 miliardi di euro contro i 6,2 del 2006. Per quanto riguarda il procedimento aperto dalla procura di Roma nei confronti dell'ex presidente e ad Giovanni Consorte, il consiglio di amministrazione ha stabilito di decidere nelle prossime settimane cosa fare, a tutela della società e degli azionisti. I reati contestati a Consorte sono infatti perseguibili solo su querela di parte.

avion travel

DANSON METROPOLI  
canzoni di paolo conte

"Disco capolavoro" La Repubblica

IL NUOVO ALBUM DI  
AVION TRAVEL  
DAL 26 GENNAIO

www.sugartrust.com

UNA PRODUZIONE  
FABRIZIO CELESTINI & ANDREA MAIA ATI IL SISTINA IN COLLABORAZIONE CON ATLANTYCA

IL PRIMO MUSICAL CON PUZZE & PROFUMI

GERONIMO STILTON  
SUPER SHOW

VI ASPETTO A TEATRO!  
Geronimo Stilton

RAI SAT SMASH Focus Junior Radio Italia RAI SAT YOYO

DAL 18 GENNAIO AL 25 FEBBRAIO

Teatro Ventaglio Smeraldo P.zza XXV Aprile, 10 - www.officinesmeraldo.it - www.teatrosmeraldo.it  
info Tel. 199.177.199 - Teatro Tel. 02.29006767 - per pubblico organizzato e gruppi Tel. 02.330.200.31  
crani cesa: dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 18.30, Domenica dalle 10.00 alle 17.00  
orario spettacoli: Giovedì e Venerdì ore 17.00, Sabato ore 10.30 e 18.00, Domenica ore 10.30 e 12.00

previditor: www.ticketone.it